

L'ARCIVESCOVO DI CAGLIARI

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA.

Premessa

Negli orientamenti Pastoralistici pubblicati il 28 ottobre 2010 l'iniziazione cristiana è indicata come priorità pastorale per il prossimo triennio.

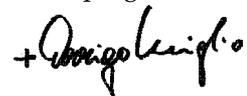
La celebrazione della Cresima o Confermazione è tappa fondamentale dell'itinerario dell'iniziazione cristiana ed è pertanto occasione preziosa per presentare o ripresentare ai cresimandi e ai loro famigliari il senso e lo svolgimento di tutto il percorso, dal Battesimo alla Cresima all'Eucarestia.

Poiché l'iniziazione cristiana culmina nella partecipazione all'Eucaristia e in una vita cristiana nutrita dall'Eucaristia, è molto opportuno che nel cammino verso la Cresima si inserisca una rinnovata preparazione all'Eucaristia, che i cresimandi in genere hanno bisogno di riscoprire e di vivere in modo più consapevole.

La Cresima degli adulti sia ugualmente preparata con cura e celebrata con solennità, preferendo l'inserimento degli adulti nelle celebrazioni parrocchiali o eventualmente predisponendo celebrazioni locali apposite, specialmente in occasione della Pasqua e della Pentecoste. Si abbia cura inoltre di verificare tempestivamente le diverse situazioni famigliari, in modo da collocare dopo la celebrazione del Sacramento del Matrimonio la Cresima dei conviventi o degli sposati solo civilmente, poiché in questi casi la Cresima dev'essere celebrata dopo il Sacramento del Matrimonio, senza trascurare la necessaria preparazione (cfr. *Decreto Generale della CEI sul Matrimonio Canonico*, II, 8).

Note per la Celebrazione

1. Preparare l'assemblea almeno 15 minuti prima dell'inizio della celebrazione: canti, monizioni, ecc. , per aiutare tutti a vivere un clima di raccoglimento e di preghiera;
2. È molto importante avere qualcuno (sacerdote-diacono-laico/a) che guidi la partecipazione dell'assemblea durante tutta la liturgia, tenendo conto che normalmente si tratta di assemblee composite e facili alla distrazione;
3. Si faccia il possibile per scegliere canti che permettano la partecipazione di tutta l'assemblea, pur riservando qualche spazio al coro;
4. Si scelgano lettori della Parola di Dio che abbiano esperienza e buona capacità di proclamazione.
Per iniziare la liturgia della Parola si attenda che ci sia silenzio e attenzione;
5. L'eventuale presentazione dei cresimandi potrà essere fatta all'inizio della celebrazione, dopo il saluto del celebrante;
6. Durante la crismazione è opportuno che i canti o la musica siano molto sommessi, per facilitare il dialogo dei cresimandi (nomi e risposte) col vescovo;
7. Durante la preghiera dei fedeli si eviti di iniziare i movimenti preparatori della processione offertoriale. Se i riti offertoriali si prolungano un po' di più possono permettere che la raccolta delle offerte tra i fedeli sia ultimata prima dell'inizio della preghiera eucaristica;
8. Durante la distribuzione della S. Comunione è molto importante che l'assemblea sia guidata nella preghiera, con testi e brevi ritornelli adatti, eseguendo il canto di comunione quando tutti i comunicandi sono tornati al loro posto;
9. Secondo le norme vigenti la S. Comunione si può ricevere sulla lingua o sulla mano. È importante che tutti i fedeli siano istruiti circa le due modalità.
10. Per la scelta di padrini e madrine ci si attenga alle norme in vigore, tenendo presente che sono richiesti "per quanto possibile" (CIC 892)
11. Norme per i fotografi:
 - a. Se possibile sia uno solo;
 - b. Si evitino il flash o altri corpi illuminanti
 - c. Abbiano un posto fisso e vi rimangano per tutta la celebrazione;
 - d. Si evitino fotografie durante la proclamazione della Parola di Dio, durante la Consacrazione e durante la distribuzione delle S. Comunione.
12. Le indicazioni sopra riportate siano rispettate anche per le altre celebrazioni liturgiche, *servatis servandis*, specialmente quando è presente in chiesa un'assemblea in cui è difficile mantenere il clima di raccoglimento e di preghiera.



Cagliari, 12 marzo 2013